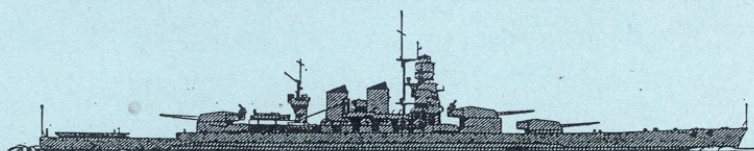




CENTRO REGIONALE  
STUDI DI STORIA MILITARE  
ANTICA E MODERNA  
TRIESTE 1993



**MOSTRA DEDICATA**  
ALLE  
**UNITA' NAVALI MILITARI**  
**RITROVATE NEI PORTI DI**  
**TRIESTE E MONFALCONE**  
**NEL MAGGIO 1945**



con il patrocinio della  
**MARINA MILITARE ITALIANA**



# Le Unità Navali Militari ritrovate nei porti di Trieste e Monfalcone nel maggio 1945

## Introduzione del Presidente Arch. Italo Sommovilla

Il nostro Centro, nel proseguio della lunga serie di manifestazioni che intende dedicare a tutte le Forze Armate Italiane in genere, quest'anno ha individuato e puntato il suo obiettivo sulla Marina Militare Italiana, precisamente sul periodo coincidente con la fine della Seconda Guerra Mondiale e in particolare sugli eventi accaduti nella nostra Regione, nei porti di Trieste e di Monfalcone.

Nel nostro modesto tentativo di illustrare, mediante fotografie, una situazione dolorosa nella quale si sono trovate una parte delle unità appartenenti alla flotta della Regia Marina, pensiamo di contribuire a rinnovare un ricordo ed un sentimento di amore verso tutti i marinai d'Italia.

Tutte queste unità qui riprodotte si sono trovate nei due porti in un momento della storia d'Italia che aveva determinato un futuro incerto, passivo di precise direttive, pieno di incertezze, di teorie contrastanti e di estrema crisi delle coscienze ed innanzi in balia di propagande delle quali non si conosceva ancora la loro vera natura e le vere intenzioni.

Con questa nostra mostra fotografica non vogliamo esprimere alcun postumo giudizio ma solo documentare ed esporre quanto forse non è conosciuto da tanti, aggiungendo quindi il nostro piccolo tassello al grande pannello che rappresenta una parte della storia contemporanea.

Rivolgo un sentito e doveroso ringraziamento al Commissariato del Governo, alla Provincia, agli assessorati delle attività culturale e ricreative, nonché a tutti coloro che hanno collaborato per il buon esito di questa manifestazione traendo dalle loro fornitissime fototeche quanto è stato esposto. I signori: Fulvio Petronio, Achille Rastelli, Nereo Castelli, Giovanni Luiz, Aldo Praccaroli, il dott. Costerni ed infine il socio Mario Cicogna; per le uniformi i signori Enea Lucci e Mauro Depetroni ed infine, per una rara collezione di minuscoli figurini rappresentanti la storia uniformologica della Marina Italiana, il dott. Lucio Cermel ed inoltre i soci Riccardo Cignini, Alexander Furlanich, Aldo Petrina e Luigi Tamaro quali inestimabili collaboratori nell'allestimento della stessa.

Questa nostra sede rimarrà sempre un punto d'incontro per tutti coloro, appassionati e non, che si interessano della storia militare e che vogliono attingere notizie e conoscenze, ove troveranno collaborazione ed assistenza culturale, caratteristiche peculiari del Centro.

Infine un caloroso e sentito ringraziamento alla Marina Militare Italiana che ci ha onorato del patrocinio.

## Ringraziamenti

- Patrocinio della Marina Militare Italiana
- I vari artefici della mostra: Fulvio Petronio, Achille Rastelli, Nereo Castelli, Giovanni Luiz, Aldo Praccaroli;
- I soci: Mario Cicogna, Enea Lucci, Mauro Depetroni, Lucio Cermel, Alexander Furlanich, Luigi Tamaro, Aldo Petrina e Riccardo Cignini.
- Per l'editing dell'opuscolo: dott. Rosa Zammito Depetroni.
- I sovvenzionatori mediante contributi:

- Commissariato del Governo della Regione Friuli Venezia Giulia, Attività Culturali
- Provincia di Trieste, Settore Amministrativo, ufficio Attività Culturali, Sport, Tempo Libero e Problematiche Giovanili
- Il Lloyd Adriatico Assicurazioni Spa

## **STRUTTURA DELLA MOSTRA**

Entrando nella saletta riservata alla manifestazione, vedremo subito un pannello raffigurante il golfo di Trieste che va da Monfalcone fino a Muggia.

Vi sono individuati, con linea continua in rosso, i cantieri di Monfalcone ed il porto di Trieste; quest'ultimo con una parte del Porto vecchio, tutto il Nuovo nonché il porto di Muggia con il cantiere di San Rocco.

### **Vetrina 1**

Ha accanto un pannello indicante la situazione del cantiere di Monfalcone nel maggio 1945 nel quale sono inserite delle piccole unità con accanto dei numeri. All'interno della vetrina sono state applicate serie di fotografie con numeri corrispondenti a quelli del pannello; accanto ad ogni numero il nome dell'unità. Le foto sono dell'epoca dando così visione della veridicità della situazione.

Su di un ripiano sono disposti i modelli (tutti nella stessa scala 1:300 per dare il senso della reciproca dimensione) dei vari tipi di navi: corazzata, incrociatore, cacciatorpediniere, torpediniera, corvetta e sommergibile.

### **Vetrina 2**

Ha accanto un pannello indicante la situazione del porto di Trieste sul quale sono inserite le sagome di piccole unità con ognuna accanto un numero che ritroveremo sui pannelli disposti all'interno della vetrina. Anche qui, oltre alla documentazione fotografica delle unità, vi sono varie fotografie sia di Trieste che di Monfalcone nonché foto che illustrano alcune fasi del bombardamento dei cantieri Triestini (CRDA).

Su di un pannello possiamo vedere i disegni dei due piani di situazione e piante (scala 1:200) della corazzata "Conte di Cavour", di come fu trovata nel maggio del 1945 e rilevata dalla ditta Tripovich & Co, Società Anonima - Trieste Reparto Salvataggi. Al lato un manichino in divisa da marinaio e uno con giacca da sommergibilista.

### **Vetrina 3**

Pannello con le sagome di tutte le unità navali componenti la Flotta Italiana nel ventennale della Vittoria (1918-1938). Una bellissima serie di minuscoli figurini riproducenti le uniformi della Regia Marina colorati e con parti interamente autocostruite, riproducendo così epoche, periodi e specialità. Vi trovano posto anche copricapi, berretti, buffetterie e oggetti militari in genere.

## **Alcuni cenni sulla situazione in alto Adriatico nel maggio 1945**

Intorno alla metà del mese di aprile del 1945 gli Alleati, dopo essere riusciti a sfondare la linea Gotica, erano arrivati al Po, superandolo il 24 aprile. L'ala destra dello schieramento (formato dall'Esercito Neozelandese) risaliva la penisola combattendo lungo la costa adriatica, inseguendo i tedeschi in ritirata e dirigendosi con alcune punte verso Trieste. Già però a Monfalcone il 12° Lancieri venne a contatto con l'Armata Jugoslava.

Era il 1 Maggio 1945. I Neozelandesi, convinti che la capitale giuliana non fosse stata liberata, si spinsero verso la città, raggiunta il giorno successivo, accolti con gioia immensa dalla popolazione. L'esercito di Tito si ritirò da Trieste il 12 giugno, attestandosi sulla "Linea Morgan", stabilita oltre Muggia, la-

sciando così il controllo del porto di Trieste e del cantiere di Monfalcone agli Alleati. Queste strutture si presentavano con tutti i segni dei pesanti bombardamenti. Nelle acque antistanti affioravano innumerevoli relitti sia di navi militari che civili.

Monfalcone, uno dei maggiori poli cantieristici del Mediterraneo, era affiancato dal porto militare di Pola e da quello mercantile di Trieste.

Nel periodo 1940 - 1945 la situazione generale del porto triestino e del cantiere monfalconese era la seguente:

- **MONFALCONE**  
sede dei Cantieri Navali Riuniti dell'Adriatico, era in grado di costruire qualsiasi tipo di nave e, in particolare, sommergibili. Negli stabilimenti venivano costruiti anche aerei e idrovolanti.
- **TRIESTE**  
oltre che porto commerciale, era sede di alcuni importanti aziende navali e meccaniche. La Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, il Cantiere San Marco e l' antico Arsenale del Lloyd.
- **MUGGIA**  
sede del cantiere San Rocco
- **SISTIANA**  
dopo il 1943 era stata allestita una base per piccoli mezzi navali subacquei
- **GRIGNANO**  
base di transito per i sommergibili tascabili tipo CB della X MAS

### Monfalcone

Nell'autunno del 1943, presso i cantieri di Monfalcone, molte navi si trovavano in costruzione e ristrutturazione, quali motosiluranti, navi da trasporto e sommergibili (di quest' ultimi ricordiamo l' Argo ed il Beilul). Dopo l'8 settembre i tedeschi riattivarono celermente gli impianti, concentrando la costruzione su motosiluranti, sommergibili tascabili e motozattere, cercando comunque di ultimare tutte le componenti che potevano rendere operativi a breve gli scafi.

Già agli inizi dell'anno successivo gli Alleati presero come "obiettivo dei loro bombardamenti la zona dei cantieri, provocando grossi danni agli impianti e affondando unità. Difatti, a guerra finita, quando gli jugoslavi occuparono ciò che rimaneva del cantiere , il tutto appariva pesantemente devastato e solo pochissimi scafi galleggiavano ancora. Nel dettaglio, si trattava di alcune motozattere e dragamine. Nell' area portuale affioravano i relitti di Tersicore ed Euridice, due corvette in seguito ribattezzate UJ203 e UJ204, senza contare i relitti di sommergibili e di alcune motosiluranti completamente sommerse. Presso i cantieri giacevano, già assemblati, elementi per unità simili.

### Trieste

Gli eventi successivi all'8 settembre vedono il porto di Trieste preso nell' attività di ristrutturazione e rimpinguio del naviglio militare e civile danneggiato. Si ricordano le corazzate Impero e Cavour (quest'ultima, già in parte smantellata fu colpita nel 1945 ed affondò); va menzionata la traversia anche degli incrociatori antiaerei Etna e Vesuvio (entrambi incendiati): il primo fu trasferito dal cantiere San Marco al punto franco Vittorio Emanuele III e poi, nel 1944, nel vallone di Zaule; il secondo venne inizialmente portato alle scalo legnami e successivamente nel medesimo vallone; entrambi affonderanno a guerra terminata. Il cacciatorpediniere Pigafetta, fermo per riparazioni, affondò a seguito del bombardamento aereo del 17 febbraio, dopo essersi spezzato in due.

Oltre a queste vi erano in Porto alcune unità in costruzione le torpediniere Gladio, Spada e Pugnale, già in fase di allestimento; il Lancia e l'Alabarda; il cacciatorpediniere Comandante Botti e Comandante Ruta

sugli scali. Il porto di Trieste, bombardato pesantemente nel 1944, fu per i tedeschi uno dei principali punti di appoggio per la difesa del litorale dalmata; tutto ciò che affluiva dal Nord Europa, veniva smistato lungo tutta la costa dell'Istria e della Dalmazia.

Nei cantieri triestini, come già a Monfalcone, le attività prioritarie erano quelle di completamento delle unità potenzialmente operative a breve termine.

Dopo la fine del conflitto, un'intensa attività di recupero dei relitti si protrasse per parecchi anni, in modo da liberare le strutture dalle ingombranti e pericolose masse di ferro e così cercare di ripristinare l'accesso a quelle zone così importanti per l'economia locale.

A distanza di quasi cinquant'anni, ancora oggi le Pagine dei quotidiani locali testimoniano l'entità dei bombardamenti aerei, riportando il ritrovamento di bombe ancora inesplose. Ma la cosa più curiosa riguardante i relitti è la presenza di un sommergibile tascabile che tuttora giace su un fondale di poco più di dieci metri, localizzato a largo di Sistiana. Questo sommergibile, probabilmente autoaffondato alla fine della guerra, è meta delle escursioni dei sub, i quali spesso si immergono in quella zona allo scopo di vedere, ancora intatto, un relitto dell'ultima guerra a pochi metri da casa.

### Principali unità militari ritrovate a Trieste nel maggio 1945

#### Legenda

- Cr Corazzata
- Ct Cacciatorpediniere
- Tp Torpediniere
- Cv Corvetta
- Inc Incrociatore
- Smg Sommergibile
- Rim Rimorchiatore
- Mot Motozattera

Tipo	Nome	Situazione
Cr	Impero	Scafo incompiuto
Cr	Conte di Cavour	Capovolta, con carena emergente
Ct	TA 44 (ex Pigafetta)	Completamente sommerso
Ct	TA 43 (ex Sebenico, ex Beograd)	Parzialmente emergente
Tp	TA 41 (ex Lancia)	Autoaffondata
Tp	TA 40 (ex Pugnale)	Autoaffondata
Tp	TA 22 (ex Missouri)	Semiaffondata
Tp	TA 48 (ex T 3)	Affondata
Cv	Berenice (C 66)	Completamente sommersa
Inc	Etna (ex Taksin)	Scafo incompiuto
Inc	Vesuvio (ex Naresuan)	Affondata per infiltrazioni d'acqua
Smg	CB... (22)	In secco nei pressi del Molo Legnami
Rim	Proteo (ex Perso)	Incompleto e galleggiante al cantiere San Rocco
Mot.	MFP (D) 952 ecc. (tedesche)	Circa 7 unità



## Principali unità militari ritrovate a Monfalcone nel maggio 1945

### Legenda

- Smg      Sommergibile
- Drag vel    Dragamine veloce

Tipo	Nome	Situazione
Cv	UJ 203 (ex Tersicore, C69)	Affondato in basso fondale
Cv	UJ 204 (ex Euridice, C70)	Affondata, riportata a galla e successivamente riaffondata dai Tedeschi per bloccare il porto
Smg	Beilul	Affondato una prima volta per bombardamento aereo nel maggio 1944, riportato a galla, nel maggio 1945 affondato nuovamente
Smg	Argo	Semiaffondato in basso fondale
Smg	U.IT 4 (ex R 7)	Semiaffondato in bassi fondali
Smg	U.IT 5 (ex R 8)	Completamente sommerso
Smg	U.IT 6 (ex R 9)	Affondato in basso fondale
Smg	U.IT 18 (ex CM 2)	In secco ed incompleto
Smg	U.IT 7 (ex Bario)	Scafo incompleto. Danneggiato per bombardamento aereo il 16.3.1945
Smg	U.IT 8 (ex Litio)	Idem U.IT 7, ex Bario
Smg	U.IT 9 (ex Sodio)	Idem U.IT 7, ex Bario
Drag vel	??? (ex RDV ...)	Sei scafi di ex dragamine veloci, in allestimento per conto dei Tedeschi, arenati o semiaffondati.